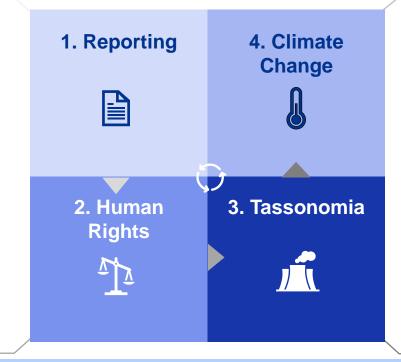


Normative emergenti in ambito di sostenibilità

L'attuale complessità del panorama normativo globale richiede alle aziende di **strutturarsi adeguatamente** per garantire la corretta gestione, anche in **ottica strategica**, di specifici ambiti ESG. I trend che si stanno osservando vedono un incremento degli obblighi legislativi in termini di sostenibilità volti a promuovere la trasparenza su tali temi.

- Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD)
 - Rappresenta la nuova direttiva sulla rendicontazione societaria di sostenibilità
- European Sustainability Reporting Standard (ESRS) Nuovi standard di rendicontazione di sostenibilità a livello europeo

Human Rights & Modern Slavery
 Corporate Sustainability Due Diligence
 Directive prevede l'obbligo di due diligence
 sulla catena del valore delle imprese al fine di
 affrontare i propri impatti negativi sui diritti
 umani e sull'ambiente



- EU CBAM "Carbon Border Adjustment Mechanism" Regulation
- Introduzione entro il 2026 di una tassa sulle importazioni dai Paesi extra-UE per i prodotti carbon intensive
- Riduzione delle emissioni
 - EU Emissions Trading System (EU ETS) rappresenta un sistema "cap and trade" per ridurre le emissioni attraverso un mercato delle emissioni
- Emission Trading System 2 (ETS2, pensato per ridurre le emissioni di CO₂ in settori precedentemente non coperti dal sistema ETS originale
- Tassonomia Regolamento EU 2020/852

La Tassonomia permette di avere una definizione comune delle attività economiche che possono essere considerate sostenibili e di conseguenza indirizzare gli investimenti verso progetti e attività che hanno un ridotto impatto ambientale e sociale.



5. Governance

Struttura di governance evoluta in grado di integrare negli obiettivi aziendali il cosiddetto shared value

- i) individuando tutti gli interessi degli stakeholder interconnessi con gli aspetti normativi emergenti,
- ii) allineandosi a quanto richiesto dalla CSRD e
- iii) garantendo un sistema di controllo interno avanzato.



La nuova Direttiva sull'informativa di sostenibilità

Che cos è la CSRD?



La CSRD fa parte del pacchetto di Finanza sostenibile dell'UE e contribuisce a estendere e attuare il Green Deal europeo

Il 16 dicembre 2022 è stata pubblicata in gazzetta ufficiale la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) con l'obiettivo di rafforzare ed estendere l'ambito dei requisiti di reporting di sostenibilità, come attualmente previsto dalla Direttiva UE 2014/95/UE, nota anche come Direttiva sull'Informativa Non Finanziaria (NFRD)



Aumentare le imprese soggette a disclosure

La CSRD comporterà un notevole aumento del numero di società soggette agli obblighi di rendicontazione sulla sostenibilità



Incrementare gli obblighi di disclosure

L'obiettivo della CSRD è garantire la disclosure di informazioni sui rischi, le opportunità, le politiche, gli impatti, i target e le performance di sostenibilità, incentivando la correlazione tra informazioni finanziarie e con quelle di sostenibilità

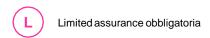


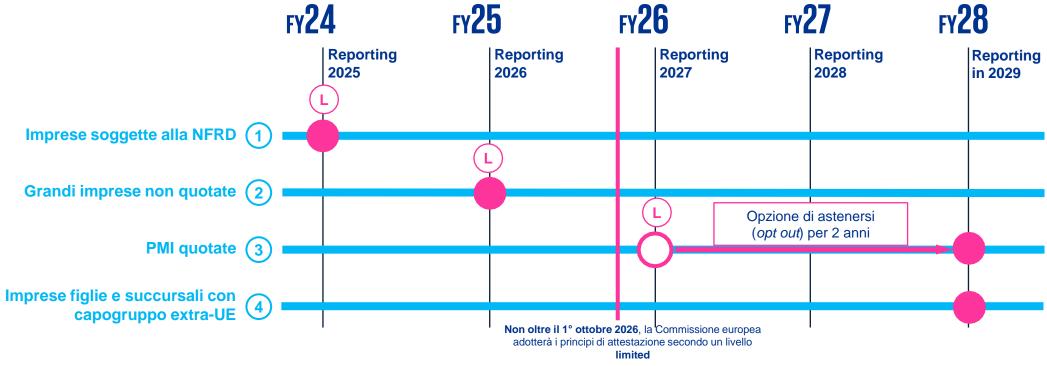
Compliance a Standard e Regolamenti

Le informazioni rendicontate dovranno essere coerenti con i Regolamenti e gli Standard dell'UE. La CSRD modifica i requisiti delle Direttive in materia di Accounting, Transparency e Audit. Il reporting ESG dovrà soddisfare gli Standard di rendicontazione



L'ambito di applicazione della CSRD





- Enti di interesse Pubblico (ossia emittenti di valori mobiliari ammessi alla negoziazione su mercati regolamentati italiani e dell'UE, nonché imprese bancarie e assicurative) che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata: i) superano il numero medio di 500 dipendenti; ii) abbiano superato almeno uno dei seguenti limiti: a) stato patrimoniale >25 mln €; b) ricavi netti >50 mln €
- Grandi imprese: (jnclusi EIP che non rientrano nella categoria 1 e imprese non EIP) che alla data di chiusura del bilancio, anche su base consolidata, abbiano superato almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 250 numero medio di dipendenti; b) stato patrimoniale >25 mln €; c) ricavi netti >50 mln €
- Piccole e medie imprese quotate (escluse le micro-imprese) che alla data di chiusura del bilancio rientrano in almeno due dei seguenti criteri dimensionali: a) 50 250 numero medio di dipendenti; b) 450.000 25 mln euro di stato patrimoniale; c) 900.000 50 mln euro di ricavi netti. Sono, inoltre, ricompresi gli istituti di credito di piccole dimensioni non complessi e le imprese di assicurazione dipendenti da un gruppo
- Imprese figlie e succursali con capogruppo extra-UE per le quali la capogruppo abbia generato in UE ricavi netti superiori a 150 milioni di euro per ciascuno degli ultimi due esercizi consecutivi e almeno: i) un'impresa figlia soddisfi i requisiti dimensionali della CSRD; o ii) una succursale (presenza fisica) abbia generato ricavi netti superiori a 40 milioni di euro nell'esercizio precedente



Le principali novità introdotte dalla CSRD



AMPLIAMENTO DELL'INFORMATIVA

Le informazioni richieste dovranno essere retrospettive e prospettiche, estendendo l'ambito di applicazione all'intera catena del valore, ove rilevante



DOPPIA RILEVANZA

La **doppia rilevanza** aumenta la complessità richiedendo di identificare non solo gli impatti ESG dell'impresa (impact-materiality) ma anche i rischi e le opportunità per l'impresa (financial-materiality)



STANDARD UNICO EUROPEO PER LA RENDICONTAZIONE

La rendicontazione dovrà essere conforme agli standard europei di rendicontazione della sostenibilità (ESRS), che aumentano i requisiti di rendicontazione



FORMATO ESEF

Obbligo di predisporre l'informativa di sostenibilità nel formato elettronico di comunicazione europeo (Regolamento delegato UE 2019/815)



ATTESTAZIONE OBBLIGATORIA

La CSRD prevede un'attestazione obbligatoria indipendente in forma di limited assurance, anche in riferimento all'informativa sulla Tassonomia UE.



INCLUSIONE NELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE

La rendicontazione obbligatoria di informazioni sulla sostenibilità nella Relazione sulla gestione richiederà uno sforzo maggiore per la riorganizzazione della struttura del report esistente



TASSONOMIA

Rendicontazione di Capex, Opex e Ricavi in accordo con la Tassonomia UE



OBIETTIVI

Oltre a riportare informazioni sulle policy e sulle iniziative, la CSRD richiede alle imprese di fissare obiettivi relativi alla sostenibilità e di riportare i progressi nel raggiungimento di tali obiettivi



GOVERNANCE

Rendicontazione dei **processi** e dei **controlli implementati** nell'ambito della sostenibilità Significativo cambiamento delle responsabilità degli organi di governance



La complessità del contesto di riferimento

Governance

Una struttura di governance evoluta è in grado di integrare negli obiettivi aziendali il c.d. shared value mediante

- i) individuazione degli interessi di tutti gli stakeholder interconnessi con gli aspetti normativi emergenti,
- ii) allineamento con quanto richiesto dalla CSRD
- iii) un sistema di controllo interno avanzato

Rischi legati al clima

- World Economic Forum identifica i rischi ambientali come i più importanti nel prossimo decennio
- Rischi fisici acut
- Rischi fisici cronici
- Rischi normativi, legali e reputazionali, Mercato, tecnologici

Investitori e agenzie di rating

- La decarbonizzazione è un criterio fondamentale per le agenzie di rating
- La resilienza al cambiamento climatico e la sostenibilità negli ambiti ESG nel lungo periodo è un prerequisito per buone condizioni di finanziamento
- Tassonomia UE

Contesto regolatorio

- · Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza
- Piano d'azione per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione
- CAM per tutti i contratti di appalto e per le concessioni aventi per oggetto l'esecuzione di lavori e la prestazione di servizi di progettazione di infrastrutture

Mercato

- I clienti fissano obiettivi ESG come requisiti di approvvigionamento
- L'equilibrio tra i temi ESG e l'efficacia dei costi fornisce un vantaggio competitivo
- Opportunità in nuovi campi tecnologici e partnership che spingono all'innovazione

La conformità alle normative europee e le richieste provenienti dal mercato impongono di:

- ✓ Comunicare la propria prestazione in ambito di sostenibilità
- ✓ Ridurre i rischi legati al clima e alla propria catena del valore
- ✓ Definire una chiara strategia di sostenibilità



Il contesto di riferimento: il comportamento delle aziende

Il contesto internazionale...

Molte aziende stanno **ripensando le proprie strutture di governance per rispondere alle sfide ESG**, creando comitati direttivi composti dalla leadership esecutiva e capaci di prendere decisioni strategiche su impegni e azioni concrete.

Tassi globali di rappresentanza della sostenibilità a livello di leadership (2022)



Le prime risultanze della survey mostrano che attualmente, poco più di un terzo (34%) delle aziende N100¹ e quasi la metà (45%) delle aziende G250² hanno una rappresentanza a livello di CdA per la gestione della sostenibilità.

Si osserva sempre più frequentemente, in particolare nelle società quotate e anche in vista delle novità introdotte dalla CSRD, la presenza di una funzione di sostenibilità a diretto riporto del CFO³.

...e italiano



aziende hanno costituito un **Comitato** *endo-consiliare* «di sostenibilità» per la gestione delle tematiche ESG (quasi il 50% delle aziende che redigono una DNF)

Principali ruoli e responsabilità

- Supporto al CdA con funzioni istruttorie, propositive e consultive riguardo alle tematiche di sostenibilità
- Analisi e valutazione della strategia e dei rischi, anche in ambito ESG
- Esame e rilascio di parere preventivo delle attività di pianificazione e redazione dell'informativa non finanziaria
- Esame, valutazione e formulazione di proposte in merito a **politiche**, **iniziative** e obiettivi di sostenibilità
- Supervisione dei principali temi di sostenibilità correlati alle attività d'impresa e emersi tramite **l'interazione con gli stakeholder**
- Supervisione nel monitoraggio dell'evoluzione della normativa in ambito sostenibilità e verifica del posizionamento rispetto alle best practice nazionali e internazionali

Survey KPMG sul quinto anno di applicazione del D.lgs. 254/2016



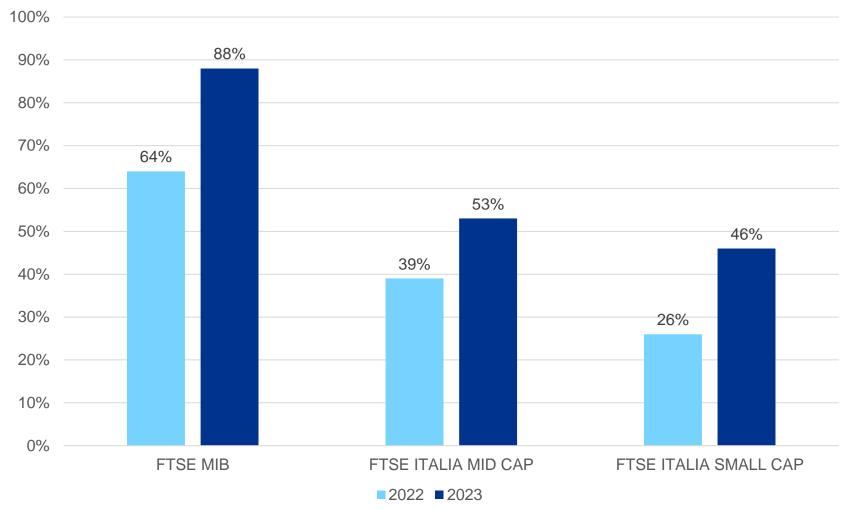
^{1.} La Survey si riferisce a un campione mondiale delle 100 aziende più importanti per fatturato in 58 Paesi

^{2.} Rappresentano 250 aziende più grandi del mondo per fatturato in base alla classifica Fortune 500 2021

^{3.} Big shifts, small steps. KPMG Survey of Sustainability Reporting 2022

Il contesto di riferimento: il comportamento delle società quotate in Italia

Percentuale di emittenti che hanno nominato membri del CDA con competenze specifiche in materia di sostenibilità e/o che hanno effettuato *induction* mirate





Governance e Comunicazione ESG

M n











L'obbiettivo della CSRD è creare una crescente «connessione» tra informativa di sostenibilità e informativa finanziaria. Per raggiungere questo obiettivo, le aziende devono adottare un approccio "map, do, control and report":

- identificare i temi ESG rilevanti da rendicontare
- definire politiche, target, azioni e metriche
- disegnare processi e controlli efficaci sui dati/informativa ESG
- rendicontare secondo gli standard di sostenibilità in modo completo, accurato e verificabile

Reporting di Sostenibilità



Per implementare questo approccio è necessario lavorare su ...

Persone

- Modello organizzativo e di governance (ruoli, responsabilità di gestione)
- Comunicazione e change management

Processi & Controlli

- Metodologie IRO (Impatti, Rischi e opportunità)
- Gestione dei KPI (definizione delle priorità, unità, ambiti)
- Definizione della Governance
- Sviluppo sistema di controllo interno su informativa di sostenibilità

Sistemi

 Identificazione e sviluppo della soluzione tecnologica a supporto del processo di reporting



Dati

- Data Quality
- Governance dei dati/KPI (istruzioni, accessi, conformità, controllo di qualità)
- Processo di raccolta di dati grezzi da diverse funzioni, filiali e fornitori



Il contesto di riferimento: il contributo della finanza sostenibile



Come la finanza sostenibile supporta la transizione?

La finanza sostenibile ha un ruolo chiave nel raggiungimento degli obiettivi politici e degli impegni internazionali dell'UE in materia di clima e sostenibilità. L'8 marzo 2018, la Commissione Europea ha pubblicato un piano d'azione per la Finanza Sostenibile volto a migliorare il contributo del settore finanziario alla crescita sostenibile e inclusiva e a consolidare la stabilità finanziaria dell'Unione Europea integrando criteri ESG nel processo di valutazione delle imprese da parte degli investitori. Tra gli obiettivi vi quello di riorientare i flussi di capitali verso investimenti sostenibili al fine di realizzare una crescita sostenibile e inclusiva.

La finanza sostenibile **canalizza gli investimenti privati** nella transizione verso un'economia neutrale e resiliente dal punto di vista climatico, efficiente nell'uso delle risorse e giusta

Le istituzioni finanziarie sono sempre più selettive nella scelta dei clienti e **favoriscono coloro che dimostrano un impegno** chiaro verso la sostenibilità e la responsabilità sociale

Le istituzioni finanziarie stanno introducendo **linee di credito** specifiche che promuovono e **incentivano pratiche sostenibili**



La portata della sfida legata agli investimenti va oltre la capacità del solo settore pubblico. Il settore finanziario gioca un ruolo chiave nel raggiungere tali obiettivi.

Tassonomia UE

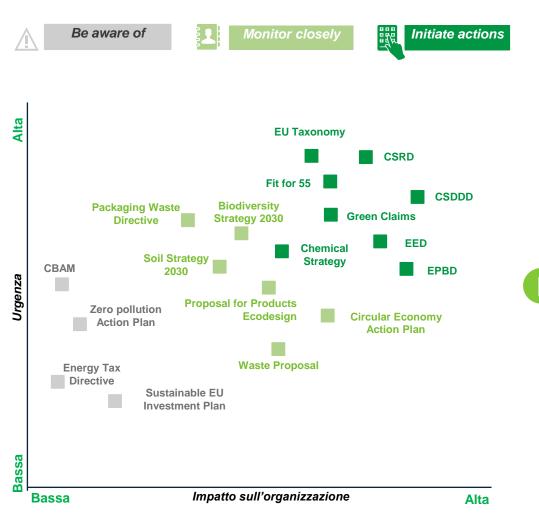
Sistema di
classificazione per
identificare le
attività economiche
sostenibili secondo
criteri e obiettivi
espressi dal
Regolamento EU
2020/852

- Climate change mitigation
- **Climate change adaptation**
- ♦ Water and marine resources
- Circular economy
- **Pollution prevention**
- Piodiversity and ecosystems



Come reagire alla complessità del contesto

L'impatto sulle aziende del panorama normativo dell'UE...



... la soluzione per consentire una conformità normativa efficiente ed efficace

Sviluppare soluzioni di trasformazione

Consentire adeguamenti normativi ripensando i modelli di business delle aziende in un'ottica di sostenibilità a lungo termine

CONFORMITÀ ALLE NORMATIVE EUROPEE MIGLIORARE LA REPUTAZIONE NELL'ECOSISTEMA ECONOMICO E COMPETITIVO

MIGLIORARE LE PRESTAZIONI DI SOSTENIBILITÀ

RISTRUTTURAZIONE DEI PROCESSI OPERATIVI E STRATEGICI

CREARE VANTAGGI COMPETITIVI

RIDURRE I RISCHI DELLA CATENA DI FORNITURA E I RELATIVI COSTI



Compliance enablers

Il percorso di sostenibilità va oltre la compliance, integra la strategia di crescita

ESG Journey

MPLEMENT & MONITOR

WANT...

MUST...

... CREARE VALORE

per la società e l'ambiente









← Cambiamenti nelle aspettative degli
 stakeholder: : evoluzione delle preferenze / esigenze di
 donatori, sostenitori, istituzioni, visitatori, etc.; maggior interesse dei
 donatori / sostenitori verso enti sostenibili

Introduzione o aggiornamento delle iniziative ESG: cambiamenti nella «vision» / «mission»; allineamento alle best practice di enti comparabili e cambiamenti nel settore di riferimento.

- ← Migliorare l'efficienza operativa: necessità di ridurre i costi dei materiali e l'uso di energia. Rispondere alle richieste del mercato dei capitali e dei finanziatori
- Posizionamento strategico: Trasformazione del modello di business in uno scenario evolutivo

... GARANTIRE LA CONFORMITÀ

attraverso un reporting ESG trasparente e verificabile





- È necessario al fine di rispondere alle richieste del mercato dei capitali e dei finanziatori
- ← Le questioni ESG devono essere integrate nelle decisioni strategiche di business
- La trasformazione del modello di business in uno scenario evolutivo implica un processo di adattamento continuo per rispondere ai cambiamenti del mercato
- È necessaria una risposta al contesto
 normativo allargato UE ed in particolare Fit
 for 55, EU Taxonomy etc..









.

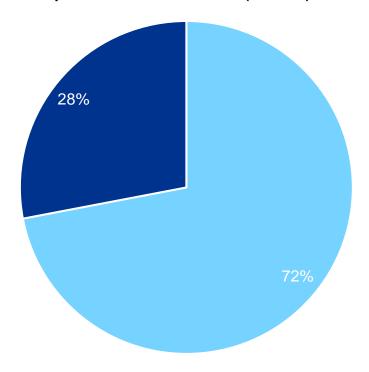
Trigge

Triaa

Stakeholder

Strategie di crescita: integrazione del piano ESG nel piano industriale delle società quotate in Italia

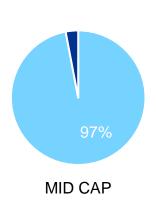
Emittenti che integrano il piano di sostenibilità nel piano industriale (2023)

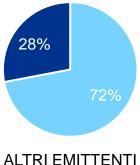


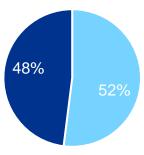


Fonte: Comitato Italiano Corporate Governance, Relazione 2023 sull'evoluzione della corporate governance delle soceità quotate, pagg. 61, 69.













© 2024 KPMG Advisory S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese. Tutti i diritti riservati.

Denominazione e logo KPMG sono marchi e segni distintivi utilizzati su licenza dalle entità indipendenti dell'organizzazione globale KPMG.

kpmg.com/socialmedia